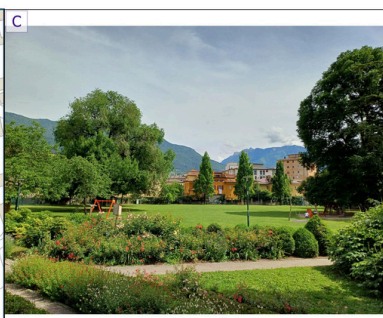
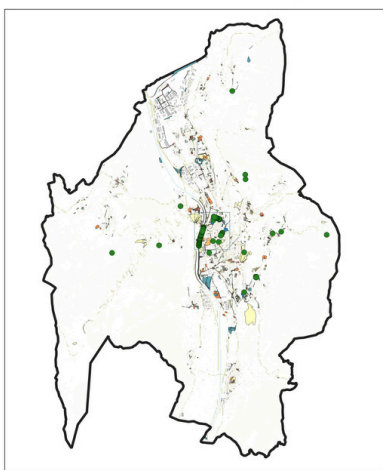


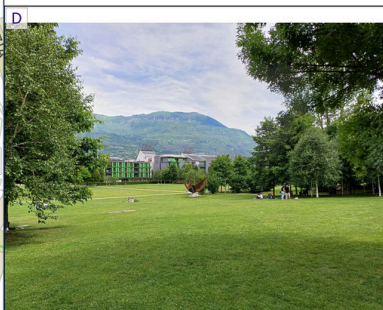
TRENTO: ALLA SCOPERTA DEGLI ALBERI MONUMENTALI IN CENTRO CITTA'



Il Giardino Santa Chiara nacque dopo il trasferimento dell'ospedale negli anni '70, grazie alla richiesta dei cittadini di avere un polmone verde. Nel 1997 fu ristrutturato, diventando un luogo di incontro e cultura, con eventi e spazi per il relax nel cuore di Trento.



Il Giardino di Piazza Dante nasce nell'Ottocento, in seguito alla deviazione dell'Adige e alla costruzione della ferrovia. Questo spazio verde fu concepito per accogliere i viaggiatori e migliorare l'igiene urbana, incarnando l'estetica paesaggistica europea dell'epoca.



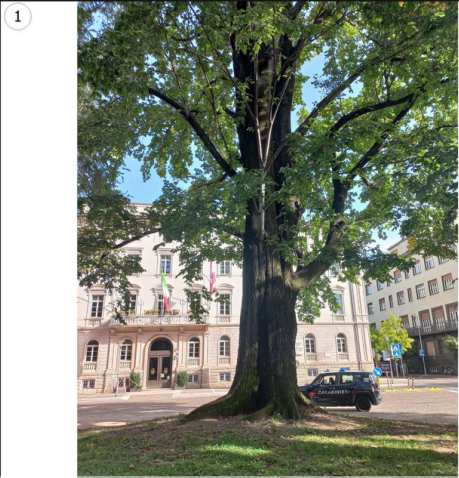
Il Parco delle Albe, inaugurato nel 2013, sorge nell'area dell'ex fabbrica Michelin, riqualificata con il progetto del quartiere Le Albe. Con filari di alberi, canali d'acqua e ampi spazi verdi, collega la città al fiume Adige, recuperando l'ambiente naturale e storico.



Il Giardino San Marco, un tempo orto-giardino del convento agostiniano, risale almeno al 1562. Restaurato nel 2010, conserva mura storiche e fontane ottocentesche. Oggi è un passaggio urbano tra il centro e il Castello del Buonconsiglio, con aree gioco e una collezione di rose.

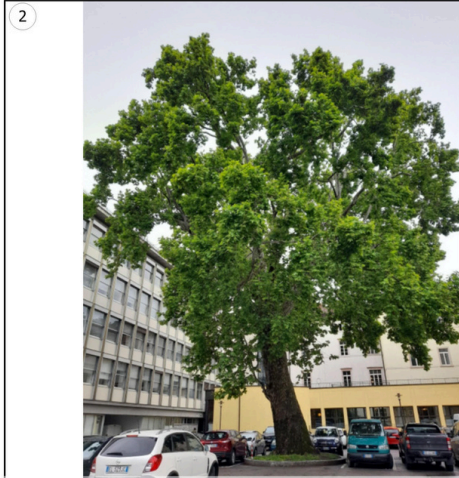
- Inizio del percorso
- Alberi monumentali
- Percorso da seguire
- Percorso che evita scale

Istruzioni:
 Quella che hai in mano è una mappa della città di Trento con un percorso segnato: partendo da Piazza Dante (1) potrai scoprire alcuni alberi monumentali del centro storico. Ogni numero sulla mappa corrisponde a un albero, descritto brevemente sul retro. Questo itinerario ti invita a esplorare la città da una prospettiva diversa, tra angoli nascosti e bellezze verdi spesso poco conosciute. È pensato per tutti – adulti e bambini, trentini e visitatori – per valorizzare il patrimonio arboreo che rende Trento unica. Il percorso, lungo circa 4,6 km, è completamente accessibile e adatto a chiunque.
 Sulla mappa troverai anche alcuni parchi cittadini, anch'essi protagonisti del paesaggio urbano. La passeggiata termina in piazza Dante, presso l'ultimo albero indicato – ma la scoperta continua: molti altri alberi monumentali ti aspettano in giro per la città!



OLMO MONTANO (*Ulmus glabra*)

Olmo montano monumentale, situato nel Giardino di piazza Dante a Trento, con circonferenza di 5 metri e altezza di 30,5 metri. L'olmo è notevole non solo per le sue dimensioni, ma anche per la sua resistenza alla grafiosi, una malattia fungina che ha devastato gli olmi europei nel Novecento, rendendolo un raro superstito e un importante monumento naturale.



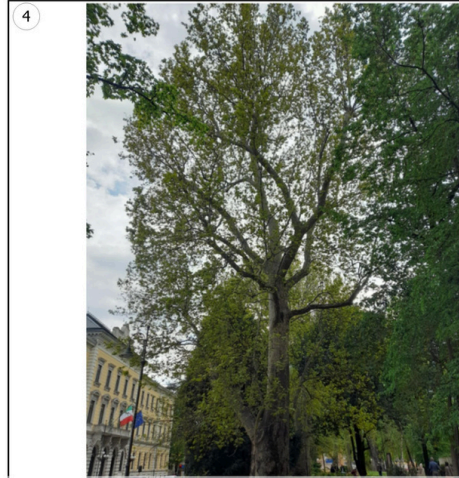
PLATANO (*Platanus x acerifolia*)

Nel cortile della Provincia Autonoma di Trento si trova un imponente platano, alto 29 metri e con una circonferenza del tronco di 5,5 metri. Piantato prima del 1900, un tempo faceva parte del giardino dell'Imperial Hotel Trento e ombreggiava un campo da tennis. Oggi si trova in un'area parcheggio, ma la presenza di un'aiuola ha contribuito a proteggerlo nel tempo, conferendogli un valore paesaggistico significativo.



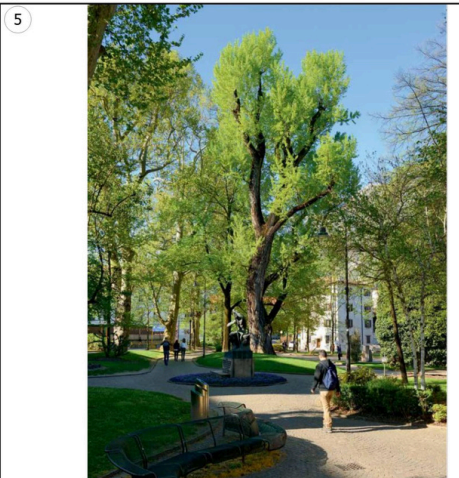
FILARE DI PLATANI (*Platanus x acerifolia*)

Il filare di platani situato all'incrocio tra via Torreverde e via Romagnosi fu piantato nel 1894, nell'ambito di un progetto comunale avviato nel 1892 per arricchire le nuove strade urbane dopo la rettifica dell'Adige. La scelta del platano fu determinata dalla sua robustezza e dalla capacità di proteggere la città dalle correnti d'aria. La data di impianto è stata confermata dagli archivi storici comunali, evidenziando il valore paesaggistico e funzionale di queste alberature.



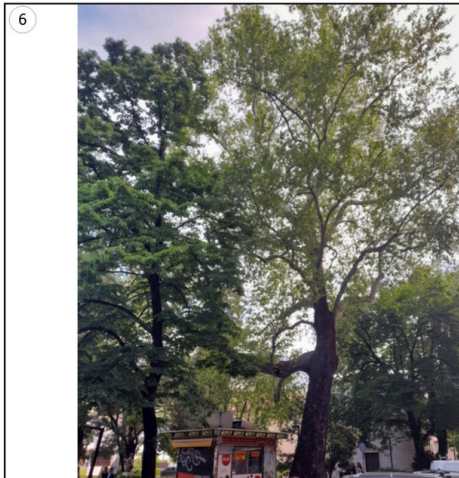
FILARE DI PLATANI (*Platanus x acerifolia*)

Il filare di sette platani lungo via San Francesco d'Assisi fu piantato nel 1888 dopo la demolizione delle mura cittadine. Queste piante, alte circa 25 metri, accompagnano il percorso stradale con chiome ampie ed equilibrate. Furono scelte per la loro rusticità, crescita rapida e tolleranza alle potature, caratteristiche ideali per l'alberatura urbana. Il Giardino Garzetti, realizzato dopo la demolizione delle mura, ha oggi un grande valore storico e culturale, arricchito anche dalla presenza di un altro albero monumentale.



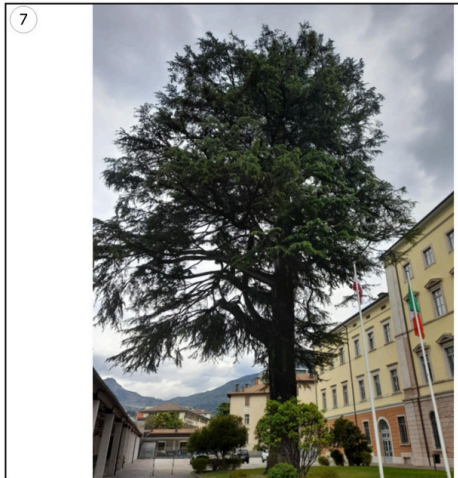
PIOPPO NERO (*Populus nigra*)

Nel Giardino Garzetti, di fronte al Palazzo di Giustizia, si trova un maestoso pioppo nero, alto 28 metri e con una circonferenza di 5,7 metri. Piantato prima del 1890, si distingue per la sua imponenza e per un portamento modellato da interventi di potatura. Sebbene durante la creazione del giardino si sia privilegiata la piantumazione dei platani, il pioppo potrebbe essere un esemplare spontaneo preesistente. Oggi è collocato al centro del giardino, accanto al monumento dedicato agli infortuni sul lavoro.



PLATANO (*Platanus x acerifolia*)

Nel Giardino Martino-Martini, vicino a via Santa Croce, si trova un imponente platano piantato nel 1835, alto 30,5 metri e con una circonferenza di 5,65 metri. Nell'Ottocento segnava l'inizio del viale al Fersina, un'importante passeggiata cittadina. L'idea di realizzare viali alberati in stile parigino influenzò la piantumazione di alberi ad alto fusto, tra cui platani e ippocastani, che ancora oggi caratterizzano corso Tre Novembre.



CEDRO DELL'HIMALAYA (*Cedrus deodara*)

Nel giardino dell'ex Seminario Minore, oggi sede del Liceo scientifico Leonardo da Vinci, si trova un maestoso cedro dell'Himalaya, piantato nel 1868. Alto 30 metri, con una circonferenza del tronco di 4,56 metri e una chioma di 20 metri di diametro, si distingue per le sue eccezionali dimensioni e il buono stato di salute. È il protagonista del giardino, ora separato da via Madruzzo da un alto muro.



FILARE DI PLATANI (*Platanus x acerifolia*)

Sul lungadige, accanto all'Adigetto, si estende un filare di 51 platani, originariamente 62, piantati nel 1894. Gli alberi, di grande valore culturale e paesaggistico, raggiungono altezze fino a 34,5 metri, con tronchi che arrivano a 6,10 metri di circonferenza. La piantumazione avvenne dopo la deviazione dell'Adige (1854-1858), realizzata per contenere le alluvioni e permettere la costruzione della ferrovia. Inizialmente alternati agli ippocastani, i platani finirono per sostituirli, formando un filare omogeneo.